

DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI

Il 10 dicembre 1948, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite adottò e proclamò la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, il cui testo completo appare qui. Dopo questa solenne deliberazione, l'Assemblea richiese a tutti gli Stati membri di diffondere ampiamente il testo di questa Dichiarazione e di "far sì che venisse divulgato, mostrato, letto ed esposto principalmente nelle scuole ed in altre istituzioni per l'istruzione, senza distinzione basata sullo status politico dei paesi o dei territori".

Preambolo

Considerato che il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo,

Considerato che il disconoscimento e il disprezzo dei diritti umani hanno portato ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell'umanità, e che l'avvento di un mondo in cui gli esseri umani godano della libertà di parola e di credo e della libertà dal timore e dal bisogno è stato proclamato come la più alta aspirazione dell'uomo,

Considerato che è indispensabile che i diritti umani siano protetti da norme giuridiche, se si vuole evitare che l'uomo sia costretto a ricorrere, come ultima istanza, alla ribellione contro la tirannia e l'oppressione,

Considerato che è indispensabile promuovere lo sviluppo di rapporti amichevoli tra le Nazioni,

Considerato che i popoli delle Nazioni Unite hanno riaffermato nello Statuto la loro fede nei diritti umani fondamentali, nella dignità e nel valore della persona umana, nell'uguaglianza dei diritti dell'uomo e della donna, ed hanno deciso di promuovere il progresso sociale e un miglior tenore di vita in una maggiore libertà,

Considerato che gli Stati membri si sono impegnati a perseguire, in cooperazione con le Nazioni Unite, il rispetto e dell'osservanza universale dei Diritti Umani e delle libertà fondamentali,

Considerato che una concezione comune di questi diritti e di questa libertà è della massima importanza per la piena realizzazione di questi impegni,

L'Assemblea Generale,

Proclama la presente Dichiarazione Universale dei Diritti Umani come ideale comune da raggiungersi per tutti i popoli e da tutte le Nazioni, al fine che ogni individuo ed ogni organo della società, avendo costantemente presente questa Dichiarazione, si sforzi di promuovere, con l'insegnamento e l'educazione, il rispetto di questi diritti e di queste libertà e di garantirne, mediante misure progressive di carattere nazionale ed internazionale, l'universale ed effettivo riconoscimento e rispetto tanto fra i popoli degli stessi Stati membri, quanto fra quelli dei territori sottoposti alla loro giurisdizione.

Articolo 1

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

Articolo 2

Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.

Nessuna distinzione sarà inoltre stabilita sulla base dello status politico, giuridico o internazionale del paese o del territorio cui una persona appartiene, sia indipendente, o sottoposto ad amministrazione fiduciaria o non autonomo, o soggetto a qualsiasi limitazione di sovranità

Articolo 3

Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.

Articolo 4

Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù; la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma.

Articolo 5

Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento o a punizione crudeli, inumani o degradanti.

Articolo 6

Ogni individuo ha diritto, in ogni luogo, al riconoscimento della sua personalità giuridica.

Articolo 7

Tutti sono eguali dinanzi alla legge e hanno diritto, senza alcuna discriminazione, ad una eguale tutela da parte della legge. Tutti hanno diritto ad una eguale tutela contro ogni discriminazione che violi la presente Dichiarazione come contro qualsiasi incitamento a tale discriminazione.

Articolo 8

Ogni individuo ha diritto ad un'effettiva possibilità di ricorso a competenti tribunali contro atti che violino i diritti fondamentali a lui riconosciuti dalla costituzione o dalla legge.

Articolo 9

Nessun individuo potrà essere arbitrariamente arrestato, detenuto o esiliato.

Articolo 10

Ogni individuo ha diritto, in posizione di piena uguaglianza, ad una equa e pubblica udienza davanti ad un tribunale indipendente e imparziale, al fine della determinazione dei suoi diritti e dei suoi doveri, nonché della fondatezza di ogni accusa penale che gli venga rivolta.

Articolo 11

1. Ogni individuo accusato di un reato è presunto innocente sino a che la sua colpevolezza non sia stata provata legalmente in un pubblico processo nel quale egli abbia avuto tutte le garanzie necessarie per la sua difesa.
2. Nessun individuo sarà condannato per un comportamento commissivo od omissivo che, al momento in cui sia stato perpetrato, non costituisca reato secondo il diritto interno o secondo il diritto internazionale. Non potrà del pari essere inflitta alcuna pena superiore a quella applicabile al momento in cui il reato sia stato commesso.

Articolo 12

Nessun individuo potrà essere sottoposto ad interferenze arbitrarie nella sua vita privata, nella sua famiglia, nella sua casa, nella sua corrispondenza, né a lesione del suo onore e della sua reputazione. Ogni individuo ha diritto ad essere tutelato dalla legge contro tali interferenze o lesioni.

Articolo 13

1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni Stato.
2. Ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi paese, incluso il proprio, e di ritornare nel proprio paese.

Articolo 14

1. Ogni individuo ha il diritto di cercare e di godere in altri paesi asilo dalle persecuzioni.
2. Questo diritto non potrà essere invocato qualora l'individuo sia realmente ricercato per reati non politici o per azioni contrarie ai fini e ai principi delle Nazioni Unite.

Articolo 15

1. Ogni individuo ha diritto ad una cittadinanza.
2. Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua cittadinanza, né del diritto di mutare cittadinanza.

Articolo 16

1. Uomini e donne in età adatta hanno il diritto di sposarsi e di fondare una famiglia, senza alcuna limitazione di razza, cittadinanza o religione. Essi hanno eguali diritti riguardo al matrimonio, durante il matrimonio e all'atto del suo scioglimento.
2. Il matrimonio potrà essere concluso soltanto con il libero e pieno consenso dei futuri coniugi.
3. La famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato.

Articolo 17

1. Ogni individuo ha il diritto ad avere una proprietà sua personale o in comune con altri.
2. Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua proprietà.

Articolo 18

Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare di religione o di credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti.

Articolo 19

Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere.

Articolo 20

1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di riunione e di associazione pacifica.
2. Nessuno può essere costretto a far parte di un'associazione.

Articolo 21

1. Ogni individuo ha diritto di partecipare al governo del proprio paese, sia direttamente, sia attraverso rappresentanti liberamente scelti.

2. Ogni individuo ha diritto di accedere in condizioni di eguaglianza ai pubblici impieghi del proprio paese.
3. La volontà popolare è il fondamento dell'autorità del governo; tale volontà deve essere espressa attraverso periodiche e veritiere elezioni, effettuate a suffragio universale ed eguale, ed a voto segreto, o secondo una procedura equivalente di libera votazione.

Articolo 22

Ogni individuo, in quanto membro della società, ha diritto alla sicurezza sociale, nonché alla realizzazione attraverso lo sforzo nazionale e la cooperazione internazionale ed in rapporto con l'organizzazione e le risorse di ogni Stato, dei diritti economici, sociali e culturali indispensabili alla sua dignità ed al libero sviluppo della sua personalità.

Articolo 23

1. Ogni individuo ha diritto al lavoro, alla libera scelta dell'impiego, a giuste e soddisfacenti condizioni di lavoro ed alla protezione contro la disoccupazione.
2. Ogni individuo, senza discriminazione, ha diritto ad eguale retribuzione per eguale lavoro.
3. Ogni individuo che lavora ha diritto ad una remunerazione equa e soddisfacente che assicuri a lui stesso e alla sua famiglia una esistenza conforme alla dignità umana ed integrata, se necessario, da altri mezzi di protezione sociale.
4. Ogni individuo ha diritto di fondare dei sindacati e di aderirvi per la difesa dei propri interessi.

Articolo 24

Ogni individuo ha diritto al riposo ed allo svago, comprendendo in ciò una ragionevole limitazione delle ore di lavoro e ferie periodiche retribuite.

Articolo 25

1. Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari ed ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, invalidità, vedovanza, vecchiaia o in altro caso di perdita di mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà.
2. La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza. Tutti i bambini, nati nel matrimonio o fuori di esso, devono godere della stessa protezione sociale.

Articolo 26

1. Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi

elementari e fondamentali. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria. L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito.

2. L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace.
3. I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli.

Articolo 27

1. Ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, di godere delle arti e di partecipare al progresso scientifico ed ai suoi benefici.
2. Ogni individuo ha diritto alla protezione degli interessi morali e materiali derivanti da ogni produzione scientifica, letteraria e artistica di cui egli sia autore.

Articolo 28

Ogni individuo ha diritto ad un ordine sociale e internazionale nel quale i diritti e le libertà enunciati in questa Dichiarazione possano essere pienamente realizzati.

Articolo 29

1. Ogni individuo ha dei doveri verso la comunità, nella quale soltanto è possibile il libero e pieno sviluppo della sua personalità.
2. Nell'esercizio dei suoi diritti e delle sue libertà, ognuno deve essere sottoposto soltanto a quelle limitazioni che sono stabilite dalla legge per assicurare il riconoscimento e il rispetto dei diritti e delle libertà degli altri e per soddisfare le giuste esigenze della morale, dell'ordine pubblico e del benessere generale in una società democratica.
3. Questi diritti e queste libertà non possono in nessun caso essere esercitati in contrasto con i fini e principi delle Nazioni Unite.

Articolo 30

Nulla nella presente Dichiarazione può essere interpretato nel senso di implicare un diritto di un qualsiasi Stato, gruppo o persona di esercitare un'attività o di compiere un atto mirante alla distruzione di alcuno dei diritti e delle libertà in essa enunciati.



U.P.K.L.

Institutional stakeholder to develop community
Observer member at works the U.E.



ORGANIZZAZIONI PER I DIRITTI UMANI E CORPI GOVERNATIVI E INTERGOVERNATIVI IMPEGNATI NEI DIRITTI UMANI

Molte organizzazioni nel mondo dedicano i loro sforzi alla protezione dei diritti umani e pongono fine ai relativi abusi. Le principali organizzazioni per i diritti umani documentano le violazioni e chiedono azioni correttive sia a livello governativo che popolare. Il supporto pubblico e la condanna degli abusi sono importanti per avere successo, dato che le organizzazioni per i diritti umani sono più efficaci quando i loro appelli di riforma sono sostenuti da una forte difesa pubblica. United for Human Rights incoraggia tutti a visitare i seguenti siti web e a diventare attivi in uno o più dei programmi di queste organizzazioni.

Le descrizioni delle organizzazioni seguenti sono prese dai loro stessi siti web.

AMNESTY INTERNATIONAL

Amnesty International è un movimento mondiale di persone che lottano per il riconoscimento a livello internazionale dei diritti umani per tutti. Con più di 2,2 milioni di membri e sottoscritti in più di 150 nazioni, conducono ricerche e si mobilitano per impedire e porre fine ai gravi abusi dei diritti umani e per chiedere giustizia per coloro i cui diritti sono stati violati. [amnesty.org](https://www.amnesty.org)

NATIONAL ASSOCIATION FOR THE ADVANCEMENT OF COLORED PEOPLE (NAACP)

La missione del NAACP è di assicurare l'eguaglianza dei diritti politici, educativi, sociali ed economici di tutte le persone e di eliminare l'odio e la discriminazione razziale. [naacp.org](https://www.naacp.org)

HUMAN RIGHTS WATCH

Human Rights Watch si dedica alla protezione dei diritti umani delle persone di tutto il mondo. Investiga e denuncia le violazioni dei diritti umani, attribuisce la



paternità di tali abusi, e sprona i governi e chi detiene il potere a porre fine alle pratiche abusive e a rispettare il diritto internazionale sui diritti umani. hrw.org

HUMAN RIGHTS WITHOUT FRONTIERS (HRWF)

HRWF si concentra sul vigilare, svolgere ricerche e analisi nel campo dei diritti umani, così come di promuovere della democrazia e il ruolo della legge a livello nazionale e internazionale. hrwf.net

HUNITED NATIONS EDUCATIONAL, SCIENTIFIC AND CULTURAL ORGANIZATION (UNESCO)

Lo scopo dell'UNESCO è di stabilire la pace nelle menti degli uomini. Il suo lavoro nel campo dei diritti umani è volto ad aumentare la consapevolezza e di agire come catalizzatore di attività a livello regionale, nazionale e internazionale nel campo dei diritti umani. unesco.org

THE CHILDREN'S DEFENCE FUND (CDF)

The Children's Defence Fund è un'organizzazione per la difesa dei bambini che lavora per assicurare un campo da gioco uguale per tutti i bambini. Il CDF sostiene linee di condotta e programmi volti a redimere i bambini dalla povertà, proteggerli dagli abusi e dall'incuria e assicurare loro il diritto ad eguali cure e istruzione. childrensdefense.org

UNICEF – FONDO DELLE NAZIONI UNITE PER L'INFANZIA

L'UNICEF ha il mandato da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite di difendere i diritti dei bambini, aiutare a soddisfare i loro bisogni fondamentali ed espandere le loro opportunità di raggiungere il loro pieno potenziale. L'UNICEF mobilita il favore politico e le risorse materiali necessarie ad aiutare le nazioni, specialmente i paesi in via di sviluppo, ad assicurare la precedenza ai bambini. unicef.org

SIMON WIESENTHAL CENTER

Il Simon Wiesenthal Center è un'organizzazione ebraica internazionale per i diritti umani che si dedica alla riparazione del mondo passo per passo. Il Centro crea cambiamenti affrontando l'anti-semitismo, l'odio e il terrorismo, promuovendo i diritti umani e la dignità, schierandosi con Israele, difendendo la sicurezza degli





ebrei di tutto il mondo ed insegnando la lezione dell'Olocausto alle generazioni future. wiesenthal.com

L'UFFICIO DELL'ALTO COMMISSARIO PER I DIRITTI UMANI DELLE NAZIONI UNITE

La missione dell'Ufficio dell'Alto Commissario per i Diritti Umani delle Nazioni Unite è di lavorare per la protezione dei diritti umani per tutte le persone, aiutare le persone a realizzare i loro diritti e assistere coloro che sostengono tali diritti ad assicurarsi che questi vengano messi in atto. ohchr.org

UFFICIO DELLE NAZIONI UNITE DELL'ALTO COMMISSARIO PER I RIFUGIATI

L'Ufficio delle Nazioni Unite dell'Alto Commissario per i Rifugiati ha il mandato di condurre e coordinare le attività internazionali tese a proteggere i rifugiati e risolvere i problemi dei rifugiati nel mondo. Il suo scopo principale è di salvaguardare i diritti e la sopravvivenza dei rifugiati. Lotta affinché venga assicurato a tutti il diritto di chiedere asilo e trovare un rifugio sicuro in un altro stato, con la possibilità di ritornare a casa volontariamente, integrarsi nella comunità locale o di risistemarsi in un terzo paese. unhcr.org/cgi

UFFICIO DEL DIPARTIMENTO DI STATO DEGLI STATI UNITI PER LA DEMOCRAZIA, I DIRITTI UMANI E IL LAVORO

L'Ufficio del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti per la Democrazia, i Diritti Umani e il Lavoro lotta per ottenere la verità e affermare i fatti in tutte le sue indagini sui diritti umani, nei suoi rapporti annuali sulle condizioni degli stati, ecc. L'ufficio intraprende azioni per fermare gli abusi in corso e si mantiene in associazione con le organizzazioni impegnate nei diritti umani. state.gov

UFFICIO PER LE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE E I DIRITTI DELL'UOMO DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA (OSCE)

L'Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti dell'Uomo dell'OSCE, composto da 56 stati partecipanti dall'Europa, Asia centrale e Nord America, è impegnato in attività a favore dei diritti umani concentrandosi sulla libertà di movimento e di religione, impedendo la tortura e il traffico degli esseri umani. osce.org/odihr





COMMISSARIO PER I DIRITTI UMANI, CONSIGLIO D'EUROPA

Il Commissario per i Diritti Umani è un'istituzione indipendente del Consiglio d'Europa, con il mandato di promuovere la consapevolezza ed il rispetto dei diritti umani nei 47 Stati membri del Consiglio d'Europa. Il Commissario lavora per far convergere gli sforzi sull'incoraggiare misure riformiste per ottenere un miglioramento tangibile nell'ambito della promozione e protezione dei diritti umani. In qualità di istituzione non giuridica, l'Ufficio del Commissario non può intraprendere azioni in merito a proteste individuali, ma può trarre conclusioni e prendere iniziative più ampie sulla base di informazioni attendibili riguardo sicure violazioni dei diritti umani subite da individui. coe.int/t/commissioner

OMBUDSMAN EUROPEO (DIFENSORE CIVICO)

L'Ombudsman Europeo indaga su reclami riguardanti la cattiva amministrazione nelle istituzioni od organismi dell'Unione Europea. L'Ombudsman è completamente indipendente e imparziale. ombudsman.europa.eu/home/en/default.htm

COMMISSIONE EUROPEA OCCUPAZIONE, AFFARI SOCIALI E PARI OPPORTUNITÀ

La Direzione Generale della Commissione Europea sul Lavoro, Affari Sociali e Pari Opportunità lavora alla creazione di maggiori e migliori occupazioni, una società globale e pari opportunità per tutti. ec.europa.eu/social

AFRICAN COMMISSION ON HUMAN AND PEOPLE'S RIGHTS

La Commissione ricopre ufficialmente tre funzioni principali: la protezione dei diritti umani e della gente, la promozione dei diritti umani e della gente e l'interpretazione della Carta Africana sui Diritti dell'Uomo e dei Popoli. achpr.org

ASIAN HUMAN RIGHTS COMMISSION

La Asian Human Rights Commission lavora per ottenere, tra tutte, le seguenti priorità: proteggere e promuovere i diritti umani tramite il controllo, l'indagine, la difesa e intraprendendo attività solidali. ahrchk.net

Petizione

Per Attuare la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

A: _____
CAPO DEL GOVERNO, NOME DELLA NAZIONE

Noi, i sottoscritti Cittadini, con il presente dichiariamo:

CHE le Nazioni Unite adottarono la **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani** nel 1948 come il primo riconoscimento internazionale che a tutti gli esseri umani sono concessi i diritti e le libertà fondamentali che devono essere rispettati e protetti da tutte le nazioni del mondo;

CHE le libertà fondamentali custodite nella Dichiarazione non sono ancora una realtà per molti e che gli abusi sui diritti umani costituiscono un problema mondiale che dà luogo a conflitti razziali, etnici e religiosi;

CHE facciamo appello a tutti i governi e l'intero settore pubblico e privato affinché si assicurino che le libertà fondamentali custodite nella Dichiarazione siano universalmente attuate e diventino una realtà vivente;

CHE per assicurarsi che le libertà fondamentali di ognuno, custodite nella Dichiarazione, siano conosciute, comprese e possedute da tutti ovunque, facciamo appello a tutti i governi affinché inseriscano nelle scuole dell'obbligo l'insegnamento dei diritti umani e conducano delle campagne d'istruzione sui diritti umani per tutti;

CHE facciamo appello a tutti i governi e alle organizzazioni del settore pubblico e privato affinché promuovano la **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani** mediante campagne d'istruzione, eventi, ampia diffusione e divulgazione della Dichiarazione a bambini e adulti di tutto il mondo.

FIRMATO:

_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____



ARTICOLO 4 – NESSUNA SCHIAVITÀ

“Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù; la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma.”

- Nel nord dell'Uganda, i guerriglieri della LRA (Esercito della Resistenza di Dio) hanno rapito 20.000 bambini negli ultimi 20 anni e li hanno costretti a prestare servizio come soldati o come schiavi sessuali per l'esercito.
- Nella Guinea-Bissau, bambini dell'età di 5 anni vengono commerciati fuori dal paese per lavorare nei campi di cotone del sud del Senegal o come mendicanti nella capitale. In Ghana, i bambini dai 5 ai 14 anni vengono impiegati in lavori pericolosi nell'industria della pesca, con la falsa promessa di istruzione e di lavoro.
- In Asia, il Giappone è la destinazione principale della vendita di donne, dalle Filippine e dalla Thailandia. Inoltre l'UNICEF stima che ci siano circa 60.000 prostitute bambine nelle Filippine. Il Dipartimento di Stato Americano stima che dai 600.000 agli 820.000 uomini, donne e bambini vengono venduti oltre i confini di stato ogni anno (probabilmente si tratta di una stima bassa), la metà dei quali sono minori ed includono un numero record di donne e bambine che fuggono dall'Iraq. In quasi tutti i paesi, inclusi Canada, Stati Uniti e Regno Unito, deportazioni o molestie sono le risposte usuali del governo, senza servizi di assistenza per le vittime.
- Nella Repubblica Dominicana, le operazioni dei trafficanti hanno portato alla morte per asfissia di 25 lavoratori emigranti haitiani. Nel 2007, due civili e due ufficiali militari hanno ricevuto sentenze di detenzione molto clementi per la parte avuta nell'operazione. In Somalia nel 2007, più di 1.400 profughi somali ed etiopi sono morti in mare in operazioni di tratta umana.





ARTICOLO 5 – NESSUNA TORTURA

“Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento o a punizione crudeli, inumani o degradanti.”

- Nel 2008, le autorità degli Stati Uniti hanno tenuto prigioniere 270 persone a Guantánamo Bay, in Cuba, senza accuse o processo, con chiare evidenze di tortura. Ufficiali superiori si sono rifiutati di denunciare la pratica di “water-boarding”, tortura che simula l'affogamento. L'ex Presidente George W. Bush ha autorizzato la CIA a continuare la detenzione e l'interrogazione segreta, nonostante la violazione del diritto internazionale.
- In Iraq, personale militare degli Stati Uniti si è impossessato della prigione di Abu Ghraib (dove il governo di Saddam Hussein ha torturato ed ucciso i dissidenti) ed ha torturato i detenuti iracheni.
- A Darfur, violenze, atrocità e rapimenti sono sfrenati e l'aiuto estero viene troncato. Le donne in particolare sono vittime di stupri senza freno, con più di 200 violenze sessuali che hanno avuto luogo nelle vicinanze di un campo per sfollati interni in un periodo di 5 settimane, mentre non viene fatto alcuno sforzo da parte delle autorità per punire i perpetratori.
- Nella Repubblica Democratica del Congo, atti di tortura e maltrattamenti vengono commessi di routine dai servizi di sicurezza del governo e dei gruppi armati, inclusi forti pestaggi, accoltellamenti e violenze carnali di coloro che sono in custodia. I prigionieri sono tenuti segregati, a volte in luoghi di detenzione segreti. Nel 2007, la Guardia Repubblicana (guardia presidenziale) e la Divisione dei Servizi Speciali della polizia a Kinshasa hanno arbitrariamente detenuto e torturato numerosi individui etichettandoli come critici contro il governo.



ARTICOLO 13 – LIBERTÀ DI MOVIMENTO

“1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni Stato.

2. Ogni individuo ha il diritto di lasciare qualsiasi paese, incluso il proprio, e di ritornare nel proprio paese.”

- In Myanmar, migliaia di cittadini sono stati detenuti in carcere, includendo 700 prigionieri di coscienza, tra i quali la più famosa è il premio Nobel Daw Aung San Suu Kyi. Imprigionata o agli arresti domiciliari per 12 degli ultimi 18 anni come rappresaglia per le sue attività politiche, ha rifiutato le offerte del governo di liberarla a patto che lasciasse il paese.
- In Algeria, i rifugiati e le persone in cerca di asilo sono frequentemente vittime di detenzione, espulsione o maltrattamento. Ventotto individui provenienti dai paesi dell’Africa Sub Sahariana, con lo status ufficiale di rifugiati datogli dall’Ufficio dell’Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), sono stati deportati a Mali dopo essere stati processati falsamente, senza difesa legale o interpreti, con l’accusa di essere entrati in Algeria illegalmente. Sono stati scaricati vicino ad un paese desertico, dove era attivo un gruppo armato maliano, senza cibo, acqua o aiuto medico.
- In Kenya, le autorità hanno violato la legge sui rifugiati quando hanno chiuso il confine a migliaia di persone che scappavano da un conflitto armato in Somalia. Persone in cerca di asilo sono state detenute illegalmente senza accusa o processo e sono state riportate in Somalia con la forza.
- Nel nord dell’Uganda, 1,6 milioni di cittadini nel 2007 sono rimasti in campi per rifugiati. Nella provincia di Acholi, l’area più toccata dal conflitto armato, il 63 per cento di 1,1 milioni di persone sfollate nel 2005, vivono ancora nei campi a distanza di due anni e solo 7.000 di loro sono tornati permanentemente ai relativi luoghi di origine.





ARTICOLO 18 – LIBERTÀ DI PENSIERO

“Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare di religione o di credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell’insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell’osservanza dei riti.”

- In Myanmar, la giunta militare ha soffocato dimostrazioni pacifiche guidate da monaci, ha fatto irruzione e chiuso monasteri, confiscato e distrutto proprietà, sparato, picchiato ed arrestato i protestanti ed ha perseguitato o tenuto in ostaggio i loro amici ed i membri delle famiglie.
- In Cina, i praticanti del Falun Gong sono stati selezionati ad uno ad uno per poi venire torturati e subire altri abusi durante la detenzione. I cristiani sono stati perseguitati per aver praticato la loro religione al di fuori dei canali sanciti dallo stato.
- In Kazakhstan, le autorità locali di una comunità vicino ad Almaty hanno autorizzato la distruzione di 12 case, tutte appartenenti a membri di Hare Krishna, accusando falsamente che la terra su cui le case erano state costruite era stata acquisita illegalmente. Sono state distrutte solo le case appartenenti ai membri della comunità Hare Krishna.



ARTICOLO 19 - LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

“Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere.”

- In Sudan, alcuni difensori dei diritti umani sono stati arrestati e torturati dai servizi segreti nazionali e dalle forze di sicurezza.
- In Etiopia, due famosi difensori dei diritti umani sono stati condannati in base a false accuse ed è stata emessa una sentenza di quasi tre anni di prigione.
- In Somalia, un famoso difensore dei diritti umani è stato assassinato.
- Nella Repubblica Democratica del Congo, il governo attacca e minaccia i difensori dei diritti umani e pone restrizioni alle libertà di espressione e di associazione. Provvedimenti della Legge sulla Stampa del 2004 sono stati usati dal governo per censurare giornali e limitare la libertà di espressione.
- La Russia ha represso il dissenso politico, ha fatto pressioni e chiuso media indipendenti ed ha perseguitato organizzazioni non governative. Dimostrazioni pubbliche pacifiche sono state dissipate con la forza e avvocati, difensori dei diritti umani e giornalisti sono stati minacciati ed attaccati. Venti omicidi di giornalisti critici sulla politica del governo sono rimasti irrisolti.
- In Iraq, almeno 37 impiegati dei network di media iracheni sono stati uccisi nel 2008 e 235 sono stati assassinati dall'invasione avvenuta nel mese marzo 2003, rendendo l'Iraq il posto più pericoloso al mondo per i giornalisti.





ARTICOLO 21 – DIRITTO ALLA DEMOCRAZIA

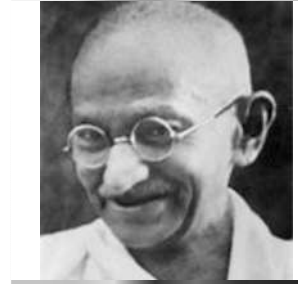
- “1. Ogni individuo ha diritto di partecipare al governo del proprio paese, sia direttamente, sia attraverso rappresentanti liberamente scelti.
 2. Ogni individuo ha diritto di accedere in condizioni di eguaglianza ai pubblici impieghi del proprio paese.
 3. La volontà popolare è il fondamento dell'autorità del governo; tale volontà deve essere espressa attraverso periodiche e veritiere elezioni, effettuate a suffragio universale ed eguale, ed a voto segreto, o secondo una procedura equivalente di libera votazione.”
- Nello Zimbabwe, centinaia di difensori dei diritti umani e membri del principale partito di opposizione, il Movimento per un Cambiamento Democratico (MDC), sono stati arrestati per aver partecipato a riunioni pacifiche.
 - In Pakistan, il Presidente Musharraf ha ordinato l'arresto di migliaia di avvocati, giornalisti, difensori dei diritti umani e attivisti politici per aver richiesto democrazia, lo stato di diritto ed un organo giudiziario indipendente.
 - A Cuba, alla fine del 2007, 62 prigionieri di coscienza sono stati detenuti in prigione per le loro idee ed attività politiche non violente.





MAHATMA GANDHI (1869-1948)

Mohandas Karamchand Gandhi è ampiamente riconosciuto come uno dei principali leader politici e spirituali più grandi del ventesimo secolo. In India venne onorato come padre della nazione. Applicò e fu pioniere del principio della *Satyagraha*, la resistenza alla tirannia mediante la disubbidienza civile non violenta di massa. Guidando la campagna nazionale per attenuare la povertà, ampliando i diritti delle donne, costruendo un'armonia religiosa ed etnica ed eliminando le ingiustizie del sistema a caste, Gandhi applicò strenuamente i principi di disubbidienza civile e non violenta per l'India libera dalla dominazione straniera. Fu spesso imprigionato per le sue azioni, a volte per anni, ma raggiunse il suo scopo nel 1947 quando un'India guadagnò la sua indipendenza dalla Gran Bretagna. A causa della sua levatura, veniva chiamato Mahatma, che significa "grande anima". Leader mondiali dei diritti civili da Martin Luther King Jr. a Nelson Mandela hanno attribuito a Gandhi la fonte di ispirazione delle loro battaglie per ottenere eguaglianza per la loro gente di fronte alla legge.



“Quando dispero, ricordo che nel corso di tutta la storia la via della verità e dell'amore ha sempre trionfato. Ci sono stati tiranni ed assassini e per un certo periodo sono sembrati invincibili, ma alla fine cadono sempre. Riflettici, sempre.”

MAHATMA GANDHI



DAW AUNG SAN SUU KYI (NATA NEL 1945)

Daw Aung San Suu Kyi è stata una voce importante per i diritti umani e la libertà in Birmania (Myanmar), uno stato dominato da un governo militare sin dal 1962. Nacque a Rangoon e studiando all'Università di Oxford, divenne politicamente attiva nel 1988, quando la giunta birmana sopprime violentemente una rivolta di massa, uccidendo migliaia di civili. Suu Kyi scrisse una lettera aperta al governo chiedendo la formazione di un comitato indipendente per tenere elezioni democratiche. Rifiutandosi di obbedire ad un bando governativo che proibiva adunate politiche con più di quattro persone, Suu Kyi parlò ad un vasto pubblico da un capo all'altro della Birmania come Segretario Generale della nuova formazione della Lega Nazionale per la Democrazia (NLD). Nel 1989 venne messa agli arresti domiciliari. Nonostante la sua detenzione, la NLD vinse le elezioni con l'82 per cento dei seggi parlamentari, ma la dittatura militare rifiutò di riconoscere i risultati. Suu Kyi rimase in prigione quasi continuamente da allora, rifiutando la proposta di libertà offerta dal governo a patto di lasciare la Birmania. Nel 2003, venne trasferita dalla prigione nuovamente agli arresti domiciliari, che sono stati ripetutamente ed illegalmente estesi dalla giunta. Rimane il simbolo vivente della determinazione della sua gente per ottenere libertà economiche e politiche. Premiata con il Premio Nobel per la Pace nel 1991, Suu Kyi ha fatto appello a tutti i cittadini del mondo ad "usare la loro libertà per promuovere la nostra."



"Ora come ora penso che sia abbastanza chiaro che non sono un'amante della parola 'speranza'. Non credo nelle persone che sperano e basta. Noi lavoriamo per ciò che vogliamo."

DAW AUNG SAN SUU KYI



MARTIN LUTHER KING JR. (1929-1968)

Martin Luther King Jr. fu uno dei difensori più conosciuti del ventesimo secolo per la riforma sociale non violenta. Nato ad Atlanta, in Georgia, le eccezionali abilità oratorie di King ed il suo coraggio attirarono le prime attenzioni nel 1955, quando lui ed altri attivisti dei diritti civili furono arrestati dopo aver guidato il boicottaggio di una ditta di trasporti di Montgomery, in Alabama, per aver richiesto che le persone di colore cedessero ai bianchi i loro posti o che sedessero alla fine dell'autobus. Lungo il decennio successivo, King scrisse, parlò ed organizzò proteste non violente e manifestazioni pubbliche di massa per portare l'attenzione alla discriminazione razziale e per richiedere una legislazione dei diritti civili per proteggere i diritti degli afroamericani. Nel 1963 a Birmingham, in Alabama, King guidò una manifestazione pubblica di massa e pacifica contro cui si oppose con forza la polizia bianca mediante unità cinofile ed idranti, creando una controversia che finì sulle testate dei giornali del mondo. Le successive manifestazioni pubbliche di massa in molte comunità culminarono in una marcia che attirò più di 250.000 dimostranti a Washington, dove King tenne il suo famoso discorso "I have a dream" ("Ho un sogno" NdT) nel quale immaginava un mondo in cui le persone non venissero più divise dalla razza. Il movimento che King ispirò fu così potente che il Congresso ratificò la legge sui Diritti Civili nel 1964, lo stesso anno in cui venne onorato con il Premio Nobel per la Pace. Con il conferimento postumo della Medaglia Presidenziale della Libertà, King è un'icona del movimento dei diritti civili. La sua vita e il suo impegno simboleggiano la battaglia per l'uguaglianza e la non discriminazione che giace in fondo al cuore del sogno americano (e dell'umanità).



"Il supremo valore di un uomo non si trova nei momenti di comodità e agio, ma in tempi di sfida e controversia."

MARTIN LUTHER KING, JR.



MUHAMMAD YUNUS (NATO NEL 1940)

L'economista e premio Nobel Muhammad Yunus è diventato internazionalmente celebre per il suo sistema rivoluzionario del *micro-credito*: l'estensione di piccoli prestiti agli imprenditori troppo poveri da essere idonei per i tradizionali prestiti bancari, che hanno aiutato milioni di persone a sfuggire alla povertà.



Nato nel 1940 nella città portuale di Chittagong, in Bangladesh, la vita di Yunus venne motivata dalla sua visione di un mondo senza povertà. Cominciò nel 1976 quando vide i tessitori dei cesti del villaggio vivere nella più misera povertà nonostante le loro abilità. Considerati un rischio nel ripagare i debiti, gli artigiani venivano costretti a prendere in prestito denaro ad elevati tassi d'interesse per comprare il bambù, senza ottenere alcun profitto dopo aver ripagato i creditori. Yunus fece un prestito di 27 dollari ad un gruppo di donne che ripagarono il debito e che, per la prima volta, ebbero un piccolo profitto. Yunus capì che con piccoli prestiti e servizi finanziari, poteva aiutare i poveri a liberare se stessi dalla povertà.

Nel 1983 fondò la Grameen Bank (Banca del Villaggio), fondata sulla sua convinzione che il credito è un diritto fondamentale dell'uomo. In un quarto di secolo, la banca è diventata la sede centrale di un network nazionale formato da 100 istituzioni simili che hanno consentito a milioni di persone di sfuggire alla povertà tramite un rifornimento economico personale. Il professore Yunus è un membro della Fondazione delle Nazioni Unite e ha ricevuto numerosi premi internazionali per i suoi sforzi umanitari.

“Stavamo parlando di sviluppo economico, tipo investire miliardi di dollari in vari programmi, ed ho potuto vedere che la gente non aveva bisogno di miliardi di dollari.”

MUHAMMAD YUNUS





CÉSAR CHÁVEZ (1927-1993)

Contadino americano messicano, leader sindacale ed attivista dei diritti civili, César Chávez determinò tramite le sue azioni, migliori condizioni per i lavoratori agricoli. Nato nella fattoria di famiglia vicino Yuma, in Arizona, Chávez testimoniò le dure condizioni sopportate dai lavoratori agricoli. I lavoratori venivano di norma sfruttati dai loro datori di lavoro, spesso non venivano pagati, vivendo in baracche in cambio del loro lavoro e senza assistenza medica o altri servizi di base. Senza una voce unita, non avrebbero avuto nessun mezzo per migliorare la loro posizione. Chávez cambiò questa situazione quando cominciò a dedicare la sua vita alla vittoria del riconoscimento dei diritti dei lavoratori agricoli, facendosi promotore degli stessi ed organizzandoli nell'Associazione Nazionale dei Lavoratori Agricoli che poi divenne la Lavoratori Agricoli Uniti. Con marce, scioperi e boicottaggi, Chávez costrinse i datori di lavoro a pagare salari adeguati e a fornire altri benefici e fu il responsabile dell'emanazione della prima Carta dei Diritti per i lavoratori agricoli. Per il suo impegno nella giustizia sociale e la sua dedizione a vita al miglioramento delle vite dei suoi compagni, siano essi stati uomini o donne, Chávez ha ricevuto il riconoscimento postumo dell'onore civile più alto, la Medaglia Presidenziale della Libertà.



“Quando il cambiamento sociale ha inizio, non può essere invertito. Non puoi diseducare la persona che ha imparato a leggere. Non puoi umiliare la persona che prova orgoglio. Non puoi opprimere la gente che non avrà più timore.”

CÉSAR CHÁVEZ





NELSON MANDELA (NATO NEL 1918)

Nelson Mandela, uno dei più noti simboli dei diritti umani dei nostri tempi, è un uomo la cui dedizione per le libertà della sua gente ispira i difensori dei diritti umani da un capo all'altro del mondo. Nato a Transkei, in Sudafrica, figlio di un capo tribù, Mandela conseguì una laurea universitaria in legge. Nel 1944, si unì al Congresso Nazionale Africano (ANC) e lavorò attivamente per abolire le leggi sull'apartheid del Partito Nazionale al comando. Messo sotto processo per le sue azioni, Mandela dichiarò: “Ho combattuto contro la dominazione dei bianchi e ho combattuto contro la dominazione dei neri. Ho accarezzato l'ideale di una società democratica e libera nella quale tutte le persone vivono insieme in armonia e con uguali opportunità. È un ideale per cui spero di vivere e che spero di realizzare. Ma se fosse necessario, è un ideale per il quale sono pronto a morire”.



Condannato all'ergastolo, Mandela divenne un simbolo potente della resistenza per il nascente movimento anti-apartheid, e ripetutamente rifiutò di compromettere la sua posizione politica per ottenere la sua libertà. Rilasciato finalmente nel febbraio 1990, intensificò la lotta contro l'oppressione per ottenere gli scopi che lui ed altri avevano stabilito quasi 40 anni prima. Nel maggio 1994, Mandela fu nominato primo presidente nero del Sudafrica, una carica che mantenne fino al 1999. Diresse il paese nel periodo di transizione dal governo minoritario e dall'apartheid, ottenendo il rispetto internazionale per il suo sostegno alla riconciliazione nazionale ed internazionale. Una celebrazione mondiale della sua vita e della riproposizione delle sue ambizioni di libertà ed uguaglianza avvenne per i suoi novant'anni nel 2008.

“Se parli a un uomo con un linguaggio che comprende, capirà ciò che dici. Se parli con lui nella sua lingua, ciò che dici arriverà al suo cuore.”

NELSON MANDELA

